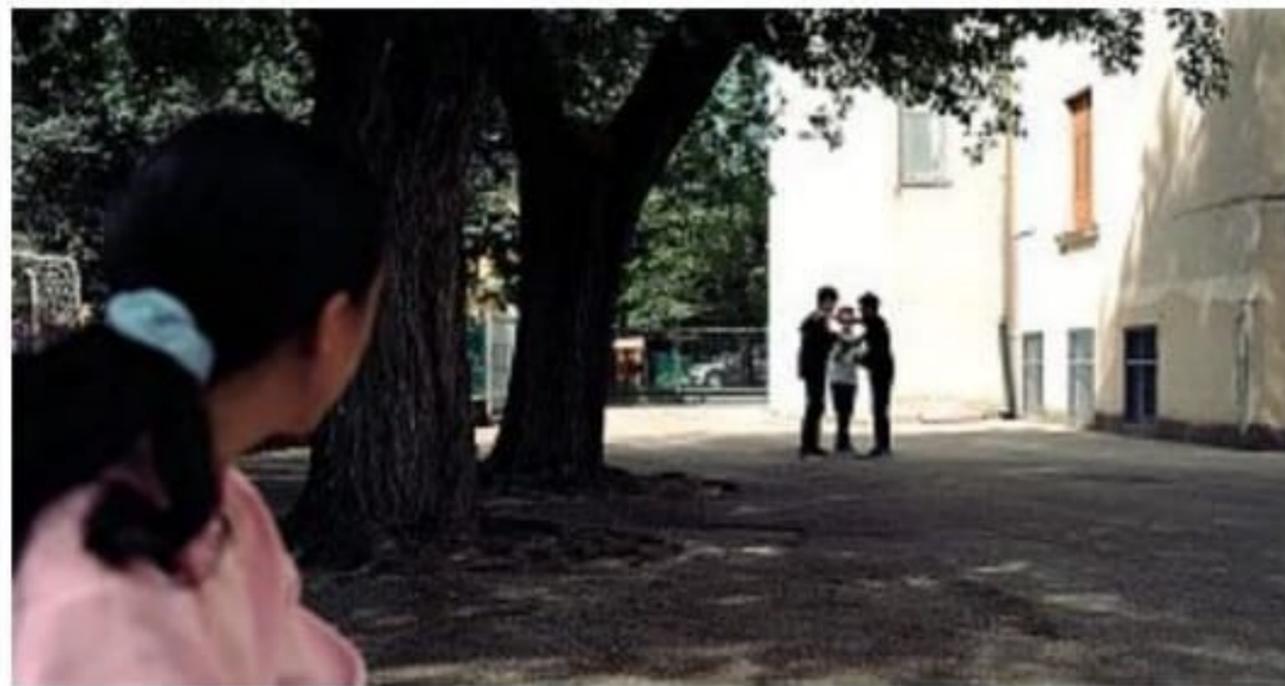


Registi e attori a 12 anni L'«Elefante» sbanca il Giffoni Film Festival

La scuola Santa Teresa vince con un corto sull'esclusione

VERONA A soli 12 anni hanno già rivestito il ruolo di registi, attori, sceneggiatori, scenografi, tecnici luci e suono, nonché di operatori video. Sono otto i ragazzi e le ragazze della scuola media Santa Teresa di Verona, in zona Tombetta, a essere stati premiati al Giffoni Film Festival con il cortometraggio «Elefante (o la sconsiderata ricerca dell'uguaglianza)»: si sono classificati primi, su 480 scuole partecipanti di primo e secondo grado da tutta Italia, al concorso cinematografico «Abbattiamo le barriere», promosso dall'Associazione AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) in collaborazione con il Giffoni Innovation Hub. «Per noi è motivo di grande orgoglio – ammette la dirigente Elisabetta Mosca – il lavoro che hanno fatto questi otto studenti di 2A. Hanno lavorato da dicembre a maggio, anche di pomeriggio, per realizzare questo corto con l'aiuto dell'insegnante Federico Zocca».

Da quattro anni Zocca organizza un Laboratorio di Cinema rivolto a ragazzi appassionati del grande schermo. «Si comincia studiando storia del



Le riprese

Una delle scene di «Elefante (o la sconsiderata ricerca dell'uguaglianza)», il cortometraggio realizzato dalla 2A della scuola media Santa Teresa di Verona e premiato al Giffoni Film Festival

cinema, dai fratelli Lumière in avanti, per poi dedicarsi alla realizzazione di un cortometraggio – dice l'insegnante -. Avevamo già scelto di trattare il tema dell'esclusione e, appena saputo del concorso, abbiamo deciso di partecipare, ma senza alcuna aspettativa». Un tema delicato, che ri-

Il gioco di squadra

«Non si può fare cinema da soli, ma bisogna essere un team coordinato»

guarda tutti. «Siamo partiti da una condivisione di idee – aggiunge Zocca – ma erano tutte talmente valide. Alla fine le abbiamo messe tutte in scena, dividendo il corto in tre episodi».

Nove minuti densi di significato, in cui tutti hanno scelto di metterci la faccia, recitando

Il backstage

Nove minuti in cui gli otto ragazzi sono stati registi, attori, tecnici e videomaker

in prima persona e alternandosi in ognuno dei ruoli di una troupe cinematografica. «Mentre giravamo il cortometraggio, mi sono sentita una vera attrice – confessa Silvia Russo, una studentessa premiata, insieme ad Alessandro Gaule, Benedetta Boninsegna, Elisa Tommasi, Zoe Nappa, Valentina Bruno, Pietro Antonoli e Michele Corradini – e quando ho visto il risultato, mi sono sentita fiera di me». «Mi sembrava di essere in un set cinematografico» commenta Pietro. Un'emozione condivisa da tutti sia per la lavorazione che per la profondità dell'ar-

gomento: «più registravamo e più capivo che il messaggio che volevamo trasmettere era veramente importante». «E che gioia scoprire di aver vinto il festival» conclude Zoe.

Tra il 26 e il 28 ottobre sarà realizzato un contenuto audiovisivo dedicato al concorso e «in quanto vincitori della competizione – racconta Mosca -, siamo invitati sul set per "vivere" il backstage e raccontare l'evoluzione del progetto che abbiamo sviluppato». Le riprese saranno fatte a Verona. «Conoscete l'espressione l'elefante nella stanza? – recita Alessandro, in veste di cronista del Tg Santa Teresa -. L'elefante è un animale grande e può essere un problema da ignorare, ma grande può anche essere la sua forza nel superare le proprie difficoltà. Insieme, come una squadra». Ecco svelata la morale del corto, tangibile anche dietro la videocamera. «Non si può fare cinema da soli – chiosa Zocca – bisogna essere un team ed essere tutti coordinati». Proprio come hanno dimostrato gli otto ragazzini cinefili del Santa Teresa.